PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2012/2013
Una scuola di qualità, per tutti

Storie di parole 2

A. Valeria Saura

Nucleo: Grammatica

PREREQUISITI

Sapere che cosa è l'etimologia di una parola; saper consultare un dizionario dell'uso e un dizionario etimologico.

Attività 1

Parole del lessico civile**: libertà, giustizia**

Attività 2

Parole che esprimono identità e il giudizio della maggioranza: **popolo, nazione, opinione pubblica**

Attività 3

Parole della storia: **democrazia, aristocrazia, costituzione, risorgimento**

Verifica e valutazione delle attività

Scheda per attività di recupero

Scheda per attività integrative

Aprilo [il dizionario] per la sua bellezza, per il deposito di storie contenute in ogni vocabolo. Se ne leggi una pagina vedrai spuntare pensieri, storie, ricordi. Le parole di un dizionario sono conchiglie, sembrano vuote ma dentro ci puoi sentire il mare. Non frugare quel solenne elenco come il cercatore dentro una miniera, per estrarne una cosa sola, ma come uno che percorre un campo e legge il brulichio delle specie viventi. (Erri De Luca, *la Repubblica*, 3 giugno 2012)

FONDI STRUTTURALI EUROPEI PON 2007-2013 COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) A-2-FSE-2011-1
Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica ex Indire
INVALSI

Introduzione

Tematica:
Il percorso si pone in continuità con il lavoro sulle storie di parole proposto per le classi seconde e costituisce un'evoluzione rispetto al materiale precedente, in cui si analizzavano i nomi di prodotti gastronomici, le relazioni di parentela e i nomi di animali e di piante. Questa volta, infatti, si affronteranno parole del lessico civile come *libertà, giustizia, popolo, nazione, opinione pubblica, democrazia, aristocrazia, costituzione, risorgimento,* analizzandone la forza originaria che, col passare del tempo, spesso ha subito una trasformazione di senso.
La metodologia si basa su un approccio di tipo interattivo che faciliti il coinvolgimento e la partecipazione degli alunni.

Finalità e obiettivi formativi:
Il percorso è sempre finalizzato al consolidamento della competenza lessicale, intesa come "capacità di individuare il significato di un vocabolo che è pertinente in un determinato contesto e le relazioni di significato tra vocaboli in vari punti del testo" (*Quadro di riferimento della prova di italiano*, 2011, p. 6). Già al termine della scuola primaria sono previste competenze relative anche alla capacità di "attivare semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi" (p. 53) e, tra gli obiettivi di apprendimento, si pone la capacità di "utilizzare il dizionario come strumento di consultazione per trovare una risposta ai propri dubbi linguistici" (p.55); obiettivi che, alla fine della scuola secondaria di 1° grado, vengono ulteriormente affinati: si chiede infatti di "riconoscere e capire il tipo di informazioni fornite da un dizionario per ogni voce"(*Indicazioni per il curricolo*, p.57).
La finalità generale si fonda, ancora una volta, sullo studio del lessico come livello immediato di approccio al testo e, per consolidare questo obiettivo, si intende mettere i ragazzi di fronte a parole più complesse dal punto di vista del significato e della loro storia. E siccome in ogni parola sono scritti "gli avvenimenti, le novità, le scoperte, le scelte di secoli andati ma anche di anni appena trascorsi" (G.L. Beccaria, *Il mare in un imbuto*, 2010, p.66), si propone una riflessione sulla storia etimologica di alcune parole del lessico civile, anche attraverso la ricostruzione dei cambiamenti che esse hanno subito negli anni.
Gli alunni, quindi, potranno consolidare il concetto che la lingua è sempre in movimento, è piena di contraddizioni e oscillazioni, che si possono quasi sempre spiegare attraverso lo studio della sua storia.

INDICE

Descrizione del percorso didattico

Attività 1 – Parole del lessico civile**: libertà, giustizia**
(Indicazioni per il docente)
Attività 1 - Parole del lessico civile**: libertà, giustizia**
(Scheda per lo studente)

Attività 2 - Parole che esprimono identità e il giudizio della maggioranza: **popolo, nazione, opinione pubblica** (Indicazioni per il docente)
Attività 2 - Parole che esprimono identità e il giudizio della maggioranza: **popolo, nazione, opinione pubblica** (Scheda per lo studente)

Attività 3 - Le parole della storia: **democrazia, aristocrazia, costituzione, risorgimento**
(Indicazioni per il docente)
Attività 3 - Le parole della storia: **democrazia, aristocrazia, costituzione, risorgimento** (Scheda per lo studente)

Verifica
Attività di recupero
Attività integrative

Descrizione del percorso didattico

Condizione, problema o stimolo da cui nasce l'attività

Anche questa volta si parte dalle parole e dal loro significato, variabile linguistica da studiare in relazione al contesto in cui si presentano. Si intende perciò operare sull'accezione di alcune parole chiave del lessico politico e civile, ancorandole a un testo scritto.

Il punto di partenza è cominciare dalla storia che molte parole, particolarmente quelle con fini 'civili', racchiudono in se stesse perché nel corso degli anni, e soprattutto dopo la rivoluzione francese, sono mutate e si sono trasformate nei significati che veicolano, al fine di consolidare negli alunni la consapevolezza che il significato non ha un valore assoluto, ma è soggetto a modifiche e cambiamenti.

Libertà e *giustizia* sono parole i cui significati sono stati spesso cambiati nel corso dei secoli. Per esempio, *libertà* "è parola difficile da maneggiare e […] più di altre soggetta agli abusi dei ladri di parole. Oggi, come nel passato. […] La 'libertà' invocata dai ceti – o anche solo da singole persone - economicamente dominanti al fine di salvaguardare interessi e privilegi particolari non è solo, come si intuisce, un tratto di Roma antica" (G. Carofiglio, *La manomissione delle parole*, 2010, p.46).

Popolo e nazione esprimono il sentimento identitario degli italiani, anche se, "nonostante gli slanci risorgimentali, per noi la lingua italiana non ha segnato un'identità forte di nazione, un tratto identificativo dell'italianità" (G.L. Beccaria, *Il mare in un imbuto*, 2010, p.149). Questo perché la nostra storia linguistica è molto diversa da quella degli altri paesi, che non erano divisi in stati dominati da potenze straniere.

O*pinione pubblica* è legata invece al giudizio comune che la maggioranza delle persone esprime su un evento o su un personaggio di rilievo.

Democrazia, aristocrazia, costituzione possiamo considerarle parole del lessico della politica e del diritto e *risorgimento* fa parte del lessico settoriale della storia: termini specifici che possono subire trasformazioni legate a chi detiene il potere in un preciso momento storico (*democrazia* e *aristocrazia*), oppure termini che possono appartenere anche alla lingua comune (*costituzione* e *risorgimento*), ma che in quel contesto vengono ad assumere significati particolari. Le parole appartenenti al lessico storico sono parole ad alta frequenza e ad alto uso, il cui significato è soggetto a variare: molte di queste, infatti, si riferiscono a realtà, organizzazioni politiche, istituzioni che cambiano nel tempo e nello spazio.

Prerequisiti richiesti ai ragazzi per svolgere l'attività

Conoscere il dizionario dell'uso (anche in versione elettronica e CD-Rom) e quello etimologico; avere familiarità con la consultazione e la ricerca di parole. Sapere come è fatto un lemma e che una parola, per lo più, ha diversi significati, ciascuno dei quali viene registrato dal dizionario. Sapere che cosa è l'etimologia di una parola.

Strumenti forniti agli allievi

Si ritiene indispensabile che ciascun alunno possegga un dizionario cartaceo e che possa consultare dizionari etimologici, sia in rete che cartacei; sarebbe bene anche che la classe potesse utilizzare un'aula dotata di computer o, ancora meglio, che fosse dotata di una LIM perché alcune parti del percorso possono essere svolte con l'utilizzo della Lavagna interattiva e, in questo caso, potrebbero avere una valenza didattica ancor più efficace.

È auspicabile, eventualmente, poter stampare o fotocopiare schede.

Metodologia e organizzazione della classe
È consigliabile che le tre attività, che prevedono la consultazione di dizionari cartacei e in rete, si svolgano con modalità cooperativa con momenti di lavoro individuale, e soprattutto a coppie, per favorire la pratica di comprensione, di riflessione e di interpretazione delle parole. Il percorso di lavoro prevede anche momenti di riflessione metacognitiva**.**
Al termine di ogni attività viene chiesto ai ragazzi di riflettere su quello che hanno imparato discutendo sul percorso compiuto, in modo da verificare se hanno messo a fuoco il tema di ciascuna attività.

PROPOSTE PER LA LIM

Avendo a disposizione in classe una lavagna interattiva multimediale e un computer collegato in rete, in un primo tempo la LIM può essere utilizzata soprattutto per scrivere sullo schermo i termini del lessico civile e settoriale che contemporaneamente vengono spiegati a voce.
Si forniscono quindi alcuni strumenti per la ricerca lessicale in rete, perché con la LIM si può accedere a repertori lessicali molto ampi, che favoriscono la libera esercitazione dell'alunno. La diversa applicazione delle ICT permette di coinvolgere nelle attività ogni singolo alunno, in particolare anche quelli con DSA e quelli non di madrelingua italiana. Gli studenti stranieri, infatti, hanno diverse difficoltà a comprendere soprattutto il lessico specifico della storia, che di per sé rappresenta un ostacolo spesso insormontabile anche per la 'lontananza' dai contenuti affrontati.

Si può cominciare proiettando la video intervista a Luciano Canfora, studioso di filologia classica, storico e saggista, intitolata *Che cos'è la democrazia*, (http://www.youtube.com/watch?v=j9_H3f5AOdw&feature=related), in cui, partendo dal significato della parola nella Grecia antica, se ne ripercorre la storia, sottolineandone la differenza di significato con l'accezione moderna. L'insegnante potrebbe suddividere il video - che dura 34' - in diverse sezioni e selezionare le parti che ritiene più adatte da proiettare alla classe. Lo studioso affronta molti altri interessanti temi, quali la *libertà* e il *suffragio universale*, correlati alla democrazia realizzata, per cui l'insegnante potrebbe curare percorsi personalizzati per la classe con cui lavora e diversificati per gruppi di livello.

La visione del filmato potrebbe servire come introduzione al tema: in questo modo si entra nell'argomento con un approccio meno scolastico e non troppo di impatto.

Nel corso delle attività si può invece utilizzare la LIM come strumento per potenziare l'interazione con gli alunni e la circolarità della comunicazione, anche attraverso l'utilizzazione di altri materiali audiovisivi e documentari di carattere storico. Si può anche presentare, in un unico file, le schermate con i testi (in cui sono evidenziate le parole da studiare), insieme alle immagini e ai filmati.

Con questa modalità di lavoro si può condurre una lezione dialogata, interattiva, multimediale e monitorare le fasi di esercitazione, individuali e di gruppo, in modo tale che gli studenti, a turno, possano riconoscere le caratteristiche dei termini del lessico civile e settoriali.

Come proposta di lavoro volta al consolidamento delle conoscenze acquisite e della capacità di analisi del lessico civile e settoriale, si può proporre agli studenti di costruire un *database* di parole, che dovrà essere aggiornato quotidianamente con i nuovi termini acquisiti. Il *database* può diventare un utile glossario personalizzato degli studenti, da usare come strumento di studio e di arricchimento del vocabolario personale di ciascuno.
Nel *database* potranno essere inserite diverse informazioni, come nell'esempio proposto:

TERMINE DEL LESSICO CIVILE O SETTORIALE	AMBITO DISCIPLINARE	È ANCHE TERMINE DEL LESSICO COMUNE?	SIGNIFICATO SETTORIALE	SIGNIFICATO COMUNE
rivoluzione	**storia, politica, economia**	SÌ	**storia, politica, economia**: rivolgimento violento e profondo dell'ordine politico e sociale tendente a mutare radicalmente governo, istituzioni, rapporti economici e sociali	scompiglio, confusione
parlamento	**storia, diritto, politica**	NO	**storia, diritto, politica** TS[1] nel Medioevo e nell'età moderna, assemblea pubblica riunita per deliberare specialmente nel sistema politico degli stati moderni, organo collegiale costituzionale, elettivo e a base rappresentativa, unicamerale o bicamerale, che esercita il potere legislativo e funzioni di controllo politico	

1.TS = accezione tecnico-specialistica

Fasi e tempi

Il percorso, della durata di 9 ore, è suddiviso in 3 attività che corrispondono a 3 schede di lavoro diverse. Il programma dovrebbe essere svolto nell'arco di 3 settimane, un'attività a settimana. Si consiglia di mantenere questo ritmo in modo da non far passare troppi giorni tra un'attività e l'altra e, contemporaneamente, per dare opportunità agli studenti di riflettere sugli stimoli forniti.

Bibliografia

Almagisti, M., Piana, D. (cur.) (2011), *Le parole chiave della politica*, Carocci, Firenze.
Nel testo si analizzano alcune parole chiave fondamentali per la comprensione della politica italiana.

Banti, A.M., Chiavistelli, A., Mannori L., Merriggi, M. (cur.), *Atlante culturale del Risorgimento*, http://ehr.oxfordjournals.org/content/CXXVII/524/200
Viene analizzato il lessico del linguaggio politico dal Settecento all'Unità d'Italia.

Bambi, F. (2012), *Lingua e costituzione* (in corso di pubblicazione)

Beccaria, G.L. (2010). *Il mare in un imbuto*, Einaudi,Torino.
Una divertente panoramica sull'italiano parlato, con l'intento di far riflettere sulla nozione di norma linguistica, fondata sull'uso e quindi sulla natura dinamica, organica, vitale del linguaggio.

Bossi, M., Maraschio, N. (cur.) (2008), *Io parlo da cittadino*, Consiglio Regionale della Toscana.
Come recita il sottotitolo, è un viaggio tra le parole della Costituzione italiana, di cui si analizzano i principi fondamentali.

Dardi, A. (1995), *La forza delle parole. In margine a un libro recente su lingua e rivoluzione*, Firenze, Stabilimento grafico commerciale.
Nasce come recensione a un libro di Erasmo Leso, che riportava le sue ricerche sul vocabolario politico italiano del triennio rivoluzionario 1796-1799.

Leso, E. (1991), *Lingua e rivoluzione: ricerche sul vocabolario politico italiano del triennio rivoluzionaria*, *1796-1799*, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, Venezia.
Contiene numerose ricerche, dal lessico politico istituzionale, fino alla rappresentazione della società, allo stato, con interessanti cenni sulla formazione delle parole.

Maraschio, N., Larson P., *Per una storia del termine italiano* libertà,
http://www.accademiadellacrusca.it/articoli/articoli_singolo.php?id=4138&ctg_id=37
L'intervento completa il *Dizionario della Libertà,* un volume promosso dalla Regione Toscana e realizzato con la collaborazione dell'Accademia della Crusca. Il *Dizionario* contiene la trattazione di 27 voci.

Zagrebelsky G., *L'onestà delle parole*,
http://www.accademiadellacrusca.it/articoli/articoli_singolo.php?id=7135&ctg_id=37
La relazione è stata presentata da Gustavo Zagrebelsky in occasione del convegno "Lingua, cultura e democrazia. I nuovi analfabetismi nella società della conoscenza", promosso nel 2008 dalla Regione Toscana.

Dizionari

Battaglia, S. (1961-1973), *Grande dizionario della lingua italiana*, UTET, Torino.
Battisti C., Alessio, G. (1950-57), *Dizionario etimologico italiano (DEI)*, Barbèra, Firenze.
Cortelazzo, M., Zolli, P. (*1979-88*), *Dizionario Etimologico della Lingua Italiana (DELI)*, Zanichelli, Bologna.
De Mauro, T. (2007). *Grande Dizionario Italiano dell'Uso* (GRADIT), UTET, Torino.
Tommaseo, N., Bellini, B. (1977), *Dizionario della lingua italiana*, BUR Dizionari classici, Milano.
Vocabolario degli Accademici della Crusca, http://www.lessicografia.it/

Testi e fonti delle esemplificazioni negli esercizi del percorso

Bambi, F. (2011), *La «patria» e i patrioti*, in *L'italiano dalla nazione allo stato*, Le Lettere, Firenze.
Ginsborg, P. (1996), *Storia d'Italia. Dal dopoguerra a oggi*, Einaudi scuola, Torino.
G. Gotti, Il Risorgimento dei libri, *18 marzo 2011*, *http://zazienews.blogspot.it/2011/03/il-risorgimento-dei-libri.html*
Il brigantaggio nelle province napoletane. Relazioni fatte a nome della Commissione d'inchiesta della Camera dei deputati da G.Massari e S.Castagnola, Napoli 1863.
Le Bon, G. (1980), *La psicologia delle folle*, Longanesi, Milano.
Manacorda, G. (1970), *Il socialismo nella storia d'Italia*, Laterza, Bari.

Stumpo, E.B. - Tonelli, M.T. (2009), *Oggi storia*, vol.3, Le Monnier, Firenze.
Villari, L., *La Liberazione di Roma: 4 giugno 1944,* in *Corriere della Sera*, 4 giugno 2001
http://www.storiaxxisecolo.it/resistenza/resistenza2c9.html

Sitografia

http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano (visitato nel luglio 2012)
È la versione in rete de *il* Sabatini Coletti cartaceo.

http://dizionari.hoepli.it/Dizionario_Italiano.aspx?idD=1 (visitato nel luglio 2012)
È la versione in rete del *Grande Dizionario Italiano* cartaceo di Aldo Gabrielli. (luglio 2012)

http://www.dubidoo.it/ (visitato nel luglio 2012)
Quotidiano che offre ai ragazzi le notizie dei grandi in maniera semplice, spiegando le parole difficili e, se straniere, traducendole.

http://www.iea.nl (visitato nel luglio 2012)
Sito dell'*International Association for the Evaluation of Educational Achievement* (IEA) che raccoglie la documentazione relativa alle analisi condotte dall'IEA.

http://www.pbmstoria.it/dizionari/storia_mod/r/r064.htm (visitato nel luglio 2012)
È uno dei quattro dizionari di storia consultabili in rete, nel sito della Paravia Bruno Mondadori

http://www.pisa.oecd.org (visitato nel luglio 2012)
Sito dedicato all'indagine PISA (*Programme for International Student Assessment*). Riporta anche informazioni sulle indagini in corso di analisi.

http://www.sapere.it/sapere/dizionari.html (visitato nel luglio 2012)
Nel sito dell'enciclopedia De Agostini è possibile consultare dizionari in rete.

http://www.treccani.it/vocabolario/ (visitato nel luglio 2012)
È il sito dell'Enciclopedia Italiana della Treccani. Alla pagina *La storia delle parole, a parole*
http://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/prova_di_italiano/glossogramma_2.html
si possono consultare alcune etimologie.

http://www.youtube.com/watch?v=j9_H3f5AOdw&feature=related (visitato nel luglio 2012)
È una video intervista a Luciano Canfora, studioso di filologia classica, storico e saggista, intitolata *Che cos'è la democrazia*.

www.accademiadellacrusca.it (visitato nel luglio 2012)
Il sito dedica uno spazio alla consulenza linguistica
(http://www.accademiadellacrusca.it/la_lingua_in_rete.shtml): sul tema affrontato, sono riportate le etimologie di alcune parole.

	Scheda per lo studente	
Cognome	***Nome***	***data***

Verifica dei prerequisiti

Tempo a disposizione: 20 minuti

1.
Cerca la definizione di **sorella** e **castagna,** riportando almeno due significati per ciascuna. Formula due frasi con la parola **sorella**, utilizzando ogni volta un significato diverso. Fai la stessa cosa con la parola **castagna**.

NOME	DEFINIZIONE	FRASI
sorella		1..... ..... 2..... .....
castagna		1..... ..... 2..... .....

2.
Cerca su un dizionario etimologico le seguenti parole: **albicocca, quercia, farfalla** e trascrivi sul quaderno le loro storie.

3.
Leggi il seguente breve testo e indica, per la parola sottolineata, quale significato adeguato al contesto sceglieresti nel lemma tratto dal GRADIT (*Grande Dizionario Italiano dell'Uso*) di Tullio De Mauro, che proponiamo di seguito.

Doveva essere un evento come tanti per il lancio di un nuovo modello Ferrari in Cina e, invece, si è trasformato in un brutto pasticcio. A Nanchino una «rossa» nella notte del 7 maggio si è messa a «sgommare» sulle mura antiche della città, un monumento che risale alla dinastia Ming, danneggiando il sito con le tracce dei copertoni. (corriere.it, 9 maggio 2012)

pasticcio s.m. AU
1 pietanza a base di carne, pesce, verdura o pasta, cucinata e aromatizzata in vari modi, racchiusa in un involucro di pasta e cotta in forno: *p. di carne*, *p. di maccheroni*
2 fig., lavoro eseguito in modo scadente, con disordine, confusione, trascuratezza: *la sua versione è tutto un p.*
3 fig., situazione, questione confusa, ingarbugliata, di difficile soluzione: *uscire da un grosso p.*, *risolvere un p. di vecchia data* | spec. al pl., guaio: *trovarsi*, *mettersi*, *finire nei pasticci* | disastro: *hai combinato un bel p.!*
.....
.....
.....

Attività 1. Parole del lessico civile: **libertà**, **giustizia**

Indicazioni per il docente

Tipologia: Schede individuali e di gruppo. Ogni gruppo è composto da due alunni. Quando le schede sono individuali devono essere consegnate, una per ogni studente, un esercizio alla volta. Il lavoro è comunque di gruppo, per cui gli alunni a conclusione dell'attività dovranno produrre una sola scheda finale che raccoglierà le osservazioni dei due componenti del gruppo.

Obiettivo didattico: Lo scopo di questa attività è far capire l'etimologia delle parole del lessico civile.

Tempo: tre ore

Consegna 1.
Viene chiesto di leggere la storia della parola **libertà** e di rispondere ad alcune domande sulla comprensione del testo.

Consegna 2.
Si chiede di dare una definizione della parola **libertà**, in base alle proprie conoscenze, quindi di cercare la definizione in un dizionario e confrontarle.

Consegna 3.
Viene chiesto di leggere due testi in cui appare l'espressione **libertà** e di spiegarne il significato. Quindi bisogna controllare sul dizionario il significato etimologico e confrontarlo con quello suggerito.
Analisi delle Consegne 1, 2 e 3 – L'obiettivo della consegna è quello di avvicinare gradualmente i ragazzi a comprendere l'origine di una parola del lessico civile.

Consegna 4.
La consegna è di cercare la storia di un'altra parola dello stesso ambito, **giustizia,** e di individuare in alcuni brevi brani di carattere storico il significato con cui viene riportata.
Analisi della Consegna 4 - Per questo esercizio si potrebbe utilizzare la LIM, su cui proiettare in un primo momento i due testi; successivamente si potrebbe anche riportare i due lemmi **giustizia** e **libertà,** leggerli ad alta voce e soffermarsi sui punti più interessanti. La richiesta di individuare i significati del termine **giustizia** potrebbe esse ampliata, cercando altri brani che contengono la medesima parola, oppure la parola **libertà**, per passare poi ad altri termini che hanno attinenza con la vita civile, in modo da far esercitare i ragazzi con i significati di altre parole dello stesso ambito. Per esempio, si potrebbero ampliare le esemplificazioni con una ricerca in rete, da fare sulla LIM, di testi contenenti la parola **dittatura** o l'espressione **diritti civili**, per concludere poi con la consultazione di dizionari elettronici, da svolgere sempre con la LIM.

Altre attività da fare con la LIM:

- si può proiettare sullo schermo la prima pagina del giornale "Giustizia e Libertà" del 18 giugno 1937, in cui si legge il titolo cubitale *Mussolini ha fatto assassinare in Francia Carlo e Nello Rosselli* (http//www.circolorossellimilano.org/carlorosselli_ita.htm), e far partire una ricerca in rete sul quotidiano, sulla sua nascita, sul titolo, ecc.


GIUSTIZIA E LIBERTÀ

(Justice et Liberté) ESCE IL VENERDI' DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

PARIGI, 18 GIUGNO 1937 — Anno IV — N. 25 — Un numero: 0,50

Mussolini
ha fatto assassinare in Francia
CARLO e NELLO ROSSELLI

- si può mostrare la seguente foto scattata da Manolo Cinti durante la rivolta del 1989 in Romania ed esposta alla mostra *Il prezzo della libertà* organizzata a Roma presso l'Accademia di Romania nel 2010 (http://www.culturaromena.it/Home/tabid/36/articleType/ArticleView/articleId/320/Roma-Tracce-eroi-e-frutti-della-Rivoluzione-Romena-dal-1989.aspx) e chiedere ai ragazzi perché l'immagine è inserita in una mostra sulla conquista della libertà, che cosa nella fotografia richiama quel concetto, ecc.



- si può proiettare il cortometraggio *Lezione di libertà* presentato al concorso "4 giorni corti" del *Nonantola film festival 2011*, in cui doveva comparire obbligatoriamente un vocabolario, una coccarda e la frase "«devono essere almeno cento». (http://www.youtube.com/watch?v=uHLfyfz141Y).Il). Il filmato presenta una toccante storia basata sul significato della parola **libertà**, di alto valore etico e pedagogico.

- si possono cercare in rete immagini ispirate al concetto di libertà, come questa della statua della Libertà (http://www.globopix.net/fotografie/usa/newyork/statua-della-liberta5.html) che si trova a New York, e fare una gara in classe, sia sul numero di immagini reperite, sia sulle letture possibili delle immagini stesse.



- si può mostrare il video della canzone *La libertà* http://www.youtube.com/watch?v=WYAIgWu_VXI) di Giorgio Gaber e, leggendo il testo, osservare insieme quanti altri significati può avere la parola **libertà**.

Consegna 5.
La discussione si apre chiedendo agli alunni di presentare quanto fatto per eseguire le consegne dalla 1 alla 4.
Analisi della Consegna 5 - L'obiettivo è farli soffermare sulle parole che hanno studiato, anche per farli riflettere sulle caratteristiche di significato dei termini che classifichiamo nell'**ambito civile**

	Scheda per lo studente	
Cognome	***Nome***	***data***

	Scheda per il gruppo	
Cognome ***Cognome***	***Nome*** ***Nome***	***data***

Attività 1. – Parole del lessico civile: **libertà, giustizia**

Al termine di questa prima attività gli alunni devono aver approfondito il concetto dell'origine di una parola dell'ambito civile e aver imparato a scegliere, tra le varie accezioni di un lemma, quello adeguato al contesto.

Consegna 1.
Leggi la seguente storia della parola **libertà**:

"Il termine italiano *libertà* appartiene di diritto al vocabolario di base ed è difficile immaginare che vi sia stata un'epoca in cui esso non fosse conosciuto da tutti: eppure è così. Infatti la stessa forma grafica della parola ne dimostra l'origine dotta in quella *b* intervocalica conservata tale quale, e non passata a v come immancabilmente accade nelle parole derivate senza interruzione dal latino, non ripescate da testi scritti: si pensi per esempio ad *avere* (HABERE), *fava* (FABA) e *governare* (GUBERNARE). Da LIBERTAS ci saremmo dunque aspettati **livertà* o **livertate*." (N. Maraschio – P. Larson, *Per una storia del termine italiano* libertà)
Nei testi anteriori al secolo XVI "la parola *libertà* compare in varie accezioni, che si possono grosso modo raggruppare sotto le seguenti definizioni: 'Capacità dell'uomo di essere causa delle proprie azioni, di autodeterminarsi', 'Libero arbitrio, possibilità di scegliere il bene', 'Capacità, potere, facoltà di agire secondo le proprie scelte', 'Condizione di chi gode della personalità giuridica oppure di chi non ha vincoli alla propria possibilità di muoversi (cioè non è schiavo o prigioniero)', 'Condizione di una comunità che non è soggetta a dominazione straniera o a un potere tirannico'. Mancano invece i valori oggi sentiti come naturali: 'Qualità dell'uomo che consiste nel non essere assoggettato, ma libero ad autorealizzarsi secondo le sue proprie scelte', 'Piena possibilità di esercitare il potere di scelta' 'Possibilità di esercitare la capacità di autodeterminazione, senza imposizione di divieti o obblighi, in una serie di campi (*libertà personale*, *religiosa*, *di pensiero*, *di stampa*, *di associazione*, *di commercio*, ecc.)'.
La nuova storia del termine italiano *libertà* risale alla seconda metà del Settecento, quando si realizza il rinnovamento di una grande parte del vocabolario giuridico e politico italiano, […] cioè al periodo immediatamente successivo alla Rivoluzione francese (1789) […].
Nella seconda metà del Novecento, con la *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* (Assemblea generale delle Nazioni Unite, 10 dicembre 1948) e con le Costituzioni europee contemporanee si afferma quella particolare forma di stato qualificata come 'stato sociale' "(N. Maraschio – P. Larson, *Per una storia del termine italiano* libertà), in cui c'è una concezione di libertà allargata in senso politico e sociale come nell' art. 3 della *Costituzione italiana* del 1948 che recita: «È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la **libertà** e l'eguaglianza fra i cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'*effettiva partecipazione* di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese»; e nella *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea* del 2000 «l'Unione si fonda sui valori indivisibili e universali di dignità umana, di **libertà**, di uguaglianza e di solidarietà».

Rispondi adesso, singolarmente, alle seguenti domande:

a. Nel testo c'è un accenno alla derivazione dal latino della parola **libertà**? Che cosa si dice?

b. .....
.....
.....

c. Scrivi una delle definizioni, riportate nel testo, con cui la parola **libertà** appare nei testi scritti anteriori al sec. XVI
.....
.....
.....

d. Quando comincia la nuova storia del termine **libertà**?
.....
.....
.....

e. In quale periodo si afferma la nuova concezione di **libertà** allargata in senso politico e sociale?
.....
.....
.....

f. In quali documenti ufficiali compare in questa accezione?
.....
.....
.....

Consegna 2.
In base alle tue conoscenze, prova a dare una definizione della parola **libertà**, quindi controlla sul dizionario la definizione riportata e riempi la tabella. Infine fai le tue osservazioni sulle due definizioni, sottolineando eventuali somiglianze o differenze.

libertà	DEFINIZIONE MIA	DEFINIZIONE DEL DIZIONARIO

Osservazioni
.....
.....
.....
.....

Consegna 3.
Adesso leggete, a coppie, i due testi in cui si parla dei significati che la parola l**ibertà** aveva nei tempi passati e di quello che ha attualmente, e completate la tabella.

A.
la **libertà**, nei tempi antichi significante la condizione di chi, come liberto, si affrancava dal padrone, significato, nei tempi moderni, proseguito con quello di protezione degli inermi contro gli abusi del potere politico-religioso (si pensi alla libertà di coscienza nell'Europa cristiana) è diventata lo scudo sacro dietro il quale i potenti della terra nascondono la loro pre-potenza e i loro privilegi.
(G. Zagrebelsky, *L'onestà delle parole*)

B.
Nella lingua medievale, la parola **libertà** si presentava sotto varie forme e in varî contesti, nei quali si possono scorgere il germe di molti usi moderni. Una grossa differenza fra allora e ora sta tuttavia nel fatto che la parola nell'italiano antico, e anche nella stessa mentalità medievale, presuppone sempre l'appartenenza a qualcosa – la chiesa, la società, il sistema feudale, ecc. – senza considerare la libertà come un valore in sé.
(N. Maraschio – P. Larson, *Per una storia del termine italiano* libertà)

testo A.

SIGNIFICATO NEI TEMPI ANTICHI	SIGNIFICATO NEI TEMPI MODERNI	OSSERVAZIONI

testo B

SIGNIFICATO NELL'ITALIANO ANTICO	SIGNIFICATO NELL'USO MODERNO	OSSERVAZIONI

Consegna 4.
A.
Cercate, sempre a coppie, la storia etimologica della parola **giustizia** e trascrivitela qui sotto.

……
……
……
……
……
……..

B.
Adesso leggete il breve testo seguente in cui si fa riferimento a due significati del termine **giustizia**, uno tratto dal vangelo di Matteo, e l'altro che caratterizza il concetto per un'opera di sopraffazione nei confronti delle persone più deboli. Sottolineate con colori diversi le parti del brano di Zagrebelsky che si riferiscono ai due diversi significati e spiegatele con parole vostre. Per quanto riguarda il significato del termine utilizzato da Matteo, potete fare prima una breve ricerca, consultando il punto esatto in cui queste parole sono riportate nel suo vangelo.

[…] la **giustizia**, un'invocazione che è sulle labbra di coloro che levano le mani al cielo, di coloro che, di essa, 'hanno fame e sete' e, a causa di essa, 'sono perseguitati' (Mt 5, 6 e 10) è diventata l'autorizzazione per ogni politica di potenza, tanto più spietata nei confronti degli inermi quanto più elevato, universale e incondizionato è il suo contenuto.
(G. Zagrebelsky, *L'onestà delle parole*)

primo significato

……

……

……

……

secondo significato

……

……

……

……

C.
Riportiamo di seguito il primo significato di **giustizia**, tratta dal GRADIT: dopo averlo letto attentamente, cerca sui quotidiani in rete alcune frasi in cui il termine viene utilizzato con questa accezione "politica" .

giustizia s.f. FO
1a valore, principio etico che consiste nel riconoscere e rispettare i diritti di ogni singolo individuo, valutando correttamente i meriti e le colpe di ognuno: *giudicare*, *governare con g.*, *credere nella g.*, *violare la g.*

FRASI

……

……

……

……

……

Consegna 5.
Discutiamo insieme quanto avete fatto.
a. Prima di svolgere queste attività, avevi mai provato a cercare l'origine di parole di questo tipo?
b. Hai avuto difficoltà a svolgere gli esercizi? Perché?

Attività 2 - Parole che esprimono identità e il giudizio della maggioranza: **popolo, nazione, opinione pubblica**

Indicazioni per il docente

Tipologia: Schede individuali e di gruppo. Ogni gruppo è composto due alunni. Quando le schede sono individuali devono essere consegnate, una per ogni studente, un esercizio alla volta. Il lavoro è comunque di gruppo, per cui gli alunni a conclusione dell'attività dovranno produrre una sola scheda finale che raccoglierà le osservazioni dei due componenti della coppia.

Obiettivo didattico: Lo scopo di questa attività è far capire l'origine e la storia delle parole che esprimono identità e che si riferiscono all'opinione della maggioranza delle persone.

Tempo: tre ore

Consegna 1.
La consegna è cercare sul dizionario etimologico l'origine della parola **popolo,** e confrontarla con il lemma del Vocabolario della Crusca.

Consegna 2.
Viene chiesto di lavorare sulle espressioni che utilizzano la parola **popolo.**
Analisi delle Consegne 1 e 2 – L'obiettivo è, in un primo momento, imparare la storia della parola **popolo,** successivamente far riflettere i ragazzi sul significato di espressioni, sicuramente conosciute anche solo per sentito dire, che utilizzano questa parola**,** ma su cui probabilmente non si sono mai soffermati.

Consegna 3
Si chiede di individuare il significato della parola **nazione** utilizzata in due brevi testi.
Analisi della Consegna 3 – L'obiettivo e farli riflettere sul significato della parola in due specifici contesti, deducendone il significato. Tale significato dovrà poi essere confrontato con quello di un dizionario etimologico, e con l' etimologia data del linguista Piero Fiorelli.

Consegna 4
Viene chiesto di leggere la definizione dell'espressione **opinione pubblica** come riportata in due dizionari, quindi di costruire un breve testo utilizzando questa espressione.
Analisi della Consegna 4 - La storia di questa espressione si potrebbe anche riportare su una LIM, leggerla ad alta voce e soffermarsi sui punti più interessanti. La costruzione, da parte degli alunni, di brani contenenti l'espressione **opinione pubblica**, potrebbe essere proiettata successivamente sullo schermo, condividendone la lettura, per discuterne insieme la correttezza o meno.
Un'altra attività da svolgere con la LIM può essere la seguente: i ragazzi devono fare una ricerca in rete sui principali quotidiani italiani, cercando la presenza dell'espressione **opinione pubblica** e i relativi contesti in cui viene utilizzata. Possono poi registrare quante sono le occorrenze e compilare alla fine una statistica.

Consegna 5
Discutiamo insieme quanto avete fatto.
a. Prima di svolgere queste attività, avevi mai provato a cercare l'origine di parole di questo tipo?
b. Hai avuto difficoltà a svolgere gli esercizi? Perché?

	Scheda per lo studente	
Cognome	***Nome***	***data***

	Scheda per il gruppo	
Cognome ***Cognome***	***Nome*** ***Nome***	***data***

Attività 2 - Parole che esprimono identità e il giudizio della maggioranza: **popolo, nazione, opinione pubblica**

Al termine di questa attività gli alunni devono capire l'origine e la storia delle parole che esprimono identità e che si riferiscono all'opinione della maggioranza delle persone.

Consegna 1.
Ti riportiamo il lemma **popolo**, tratto dal *Vocabolario della Crusca,* come appare nella prima edizione del 1612. Puoi consultare anche la copia anastatica del medesimo lemma al link http://www.lessicografia.it/pagina.jsp?ediz=1&vol=0&pag=636&tipo=1
La definizione ***per tutta quella quantità di gente sottoposta a una parrocchia*** comparirà anche in tutte le altre edizioni del *Vocabolario della Crusca*.

POPOLO.
Esempio: Bocc. [Boccaccio] *nov. 1. 15.* E se questo avviene, il **popolo** di questa terra, ec.
Definiz: ¶ Far **popolo**, raunar gente.
Esempio: G. V. [Giovanni Villani] Fecion **popolo**, e diedono la guardia della terra di Colle al Comune, e **popolo** di Firenze.
Definiz: ¶ **Popolo**, per tutta quella quantità di gente sottoposta a una parrocchia: onde il proverbio. A un popol pazzo un prete spiritato: e si dice d'uno, che voglia fare il peggio ch'e' può, che abbia un sopraccapo, che largamente ne lo gastighi.

Adesso cerca su un dizionario etimologico la storia della parola e trascrivila di sotto:

popolo
……
……
……

Nel dizionario etimologico ritrovi qualche informazione che può avvicinarsi alla definizione riportata dal *Vocabolario della Crusca*? Se sì, a quale periodo si riferisce? Riporta tutte le tue osservazioni nelle righe sottostanti.

……
……

……

……

Consegna 2.
Di seguito diamo una serie di espressioni che utilizzano la parola **popolo**: a coppie scrivete il significato di ognuna, senza guardare il dizionario, che controllerete solo alla fine, per completare la tabella.

ESPRESSIONI	DEFINIZIONE NOSTRA	DEFINIZIONE DEL DIZIONARIO
figlio del popolo		
a furor di popolo		
casa del popolo		
popolo bue		
rappresentante del popolo		
commissario del popolo		
capitano del popolo		
a voce di popolo		
autodeterminazione dei popoli		

Consegna 3.
Leggi i seguenti brevi testi in cui viene utilizzata la parola **nazione** e indica il suo significato. Confrontalo successivamente con quello di un dizionario etimologico, ed esprimi le tue osservazioni al riguardo, anche dopo aver letto l'etimologia data da Piero Fiorelli nel volume *Io parlo da cittadino*: «*Nazione* viene da *nato* participio passato di *nascere*. Detto più propriamente in latino, *natio*…da *natus*… di *nasci*. Non vuol dire altro che 'nascita', dapprincipio. Può anche finire personificato *Natio*, la dea delle nascite, teste Cicerone».

Un altro grave problema era la «questione meridionale». La chiamò così un grande studioso del Mezzogiorno, Giustino Fortunato, sia per riassumere la situazione di povertà e di arretratezza di gran parte delle regioni meridionali, sia per sottolineare l'importanza che tale problema rivestiva per tutta la **nazione**.
(E.B. Stumpo-M.T. Tonelli, *Oggi storia*, vol.3,)

Oggi, invece […] la voce delle folle è divenuta preponderante. Detta ordini ai re. È nell'anima delle folle, e non più nei consigli dei principi, che si preparano i destini delle **nazioni**».
(G. Le Bon, *La psicologia delle folle*)

nazione (definizione mia)

……
……
……

nazione (definizione del dizionario e mie osservazioni)

……
……
……..

Consegna 4.
Diamo la definizione di **opinione pubblica,** così come la riporta il GRADIT e quella ripresa dalla versione digitale del vocabolario Treccani:

opinione pubblica loc.s.f. CO
il giudizio della maggioranza dei cittadini su qcs. o qcn. | estens., la maggioranza stessa dei cittadini che pensano ed esprimono giudizi: *fare appello all'o. pubblica*, *informare*, *sensibilizzare*, *sfidare l'o. pubblica*

opinione pubblica: il giudizio e il modo di pensare collettivo della maggioranza dei cittadini, o anche questa maggioranza stessa, in quanto ha esigenze, convinzioni, atteggiamenti mentali comuni: *avvenimenti che muovono*, *che interessano l'o*. *pubblica*; *l'o*. *pubblica ha diritto di essere informata*; *i giornali si fanno spesso interpreti dell'o*. *pubblica*; *guidare*, *influenzare*, *condizionare l'o*. *pubblica*; *essere assolto*, *condannato dall'o*. *pubblica*. In qualche caso l'espressione allude piuttosto ai pregiudizî, alle convenzioni sociali: *essere schiavo dell'o*. *pubblica*; *sfidare l'o*. *pubblica*, disinteressarsi del giudizio della gente. Con riferimento all'opinione pubblica, *sondaggio d'opinione*, indagine statistica compiuta su un campione della popolazione per saggiare opinioni e reazioni su argomenti varî (divorzio, partiti, elezioni, personaggi pubblici e sim.).

Dopo averle lette attentamente, evidenzia le differenze tra le due definizioni e costruisci un breve testo in cui utilizzi questa espressione nell'unica accezione che hanno in comune.

differenze

……
……
……

TESTO

……
……
……
……
……

Consegna 5.
Discutiamo insieme quanto avete fatto.
a. Prima di svolgere queste attività, conoscevi l'origine di **popolo** e **nazione**?
b. Ti era mai venuta la curiosità di conoscere da dove derivano
c. Hai avuto difficoltà a svolgere gli esercizi? Perché?

Attività 3 - Le parole della storia: **democrazia, aristocrazia, costituzione, risorgimento**

Indicazioni per il docente

Tipologia: Schede individuali e di gruppo. Ogni gruppo è composto da due alunni. Quando le schede sono individuali devono essere consegnate, una per ogni studente, un esercizio alla volta. Il lavoro è comunque di gruppo, per cui gli alunni a conclusione dell'attività dovranno produrre una sola scheda finale che raccoglierà le osservazioni dei componenti del gruppo.

Obiettivo didattico: Lo scopo di questa attività è farli riflettere sui significati di alcune parole fondamentali del linguaggio settoriale della storia, al fine di comprenderne l'origine.

Tempo: tre ore

Consegna 1.
La consegna è di cercare il significato di parole che appartengono al lessico settoriale della storia, come **democrazia.**
Analisi della Consegna 1 – L'obiettivo è far riflettere i ragazzi su una parola fondamentale come questa, che conoscono per averla trovata spesso nei manuali o averla sentita nominare nei contesti più vari, ma di cui quasi probabilmente ignorano la storia e l'evoluzione. Sarebbe molto interessante, avendo una LIM, proiettare la video intervista a Luciano Canfora, *Che cos'è la democrazia*,
(http://www.youtube.com/watch?v=j9_H3f5AOdw&feature=related), come si consiglia a p. 5.

Consegna 2.
Si mostrano i lemmi **aristocrazia** tratti dal DELI e dal GRADIT.
Analisi della Consegna 2 – L'obiettivo è far capire il significato specifico, ritrovandolo in un testo di carattere storico, e contemporaneamente conoscere anche le accezioni dell'uso comune, formulando frasi che lo utilizzino correttamente.

Consegna 3
La consegna è di provare a decifrare singolarmente in modo sintetico e chiaro il significato di una parola, **costituzione**, adoperata in un testo di carattere storico, basandosi solo sulle conoscenze personali. Poi bisogna fare la stessa cosa con un testo di tipo diverso.
Analisi della Consegna 3 – L'obiettivo e far confrontare i ragazzi sulle conoscenze personali e, allo stesso tempo, approfondire la familiarità con la consultazione mirata del dizionario. Avendo una LIM, si potrebbero scrivere sullo schermo le definizioni risultate più chiare ed esaurienti, e discutere tutti insieme su quella, o quelle, che sembrano le migliori. Quindi si fa la verifica consultando un dizionario dell'uso o etimologico.

Consegna 4
La consegna è di scrivere un breve testo con la parola **risorgimento**, utilizzata nel significato comune e in quello settoriale.
Analisi della Consegna 3 – L'obiettivo è ancora una volta imparare a utilizzare un termine nelle due accezioni.

Consegna 5.
Discutiamo insieme quanto avete fatto.
a. Prima di svolgere queste attività, conoscevi l'origine di **democrazia, aristocrazia, costituzione, risorgimento.**
b. Ti era mai venuta la curiosità di conoscere da dove derivano.
c. Hai avuto difficoltà a svolgere gli esercizi? Perché?

	Scheda per lo studente	
Cognome	***Nome***	***Data***

	Scheda per il gruppo	
Cognome ***Cognome***	***Nome*** ***Nome***	***Data***

Attività 3. Le parole della storia: **democrazia, aristocrazia, costituzione, risorgimento**

Al termine di questa attività i ragazzi dovrebbero conoscere l'origine e l'evoluzione di una serie parole fondamentali del linguaggio settoriale della storia.

Consegna 1.
Leggi con attenzione la storia della parola **democrazia** riportata dal DELI (*Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*).

democrazia
'forma di governo in cui la sovranità risiede nel popolo che la esercita per mezzo delle persone e degli organi che elegge a rappresentarlo'
[…] Greco *dĕmocratía* (composto di *dĕmos* 'popolo' e *–kratía* '–crazia', coi derivati *dĕmocratikos* e *dĕmocratizein* 'parteggiare per la democrazia': le voci ci sono giunte attraverso il francese *démocratie* (1361), *démocratique* (1361), *démocratisme* (1794), *démocratiser* (1792)
Manca una storia precisa delle voci *democrazia* e *democratico* in italiano;il linguista Migliorini ci dice che il termine appare nel Cinquecento contrapposto nei primi esempi "a quelli di *monarchia* e *aristocrazia",* ma è alla fine del Settecento che la voce entra nel linguaggio comune in riferimento alle vicende politiche moderne ed infatti viene registrata nel *Monitore Cisalpino* nel 1798 tra i vocaboli "nuovamente arrivati in Italia, o di nuova significazione, o d'un'antica, ma cambiata e travisata". Nell'edizione 1918 del dizionario del Panzini è definita "gloriosa istituzione, che ha alquanto sofferto durante la guerra [1915-1918], nella salute e nella buona reputazione politica". Ancora Migliorini nel 1950 osserva che "Nel 1945 si è cominciato a distinguere fra *democrazia occidentale*, la democrazia di tipo inglese, o statunitense, o francese, cioè la democrazia formale, fondata sui diritti dell'uomo e *democrazia orientale* (o *democrazia progressiva*), fondata sulla lotta di classe e mirante alla dittatura delle classi lavoratrici", ma i tipi di democrazia non finiscono qui.
(adattato da DELI - *Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*)

Adesso riempi la tabella:

DATA	Che cosa succede alla parola **democrazia** in questi anni?
1361	
1500	
1794	
1792	
1918	
1950	

Consegna 2.

A.
Leggi che cosa scrive il DELI alla voce **aristocrazia**.

aristocrazia
'forma di governo di cui il potere è detenuto dai nobili' ("un governo di pochi, il quale essi chiamano con nome greco, pensando che noi l'intendiamo, aristocrazia":così scrive nel 1565 Benedetto Varchi), 'ceto nobile che detiene il potere' (1631), 'persone altamente qualificate per compiere un'attività' (1843) […]
Voce dotta, greco *aristokratía*, propriamente 'governo dei migliori' (composto di *áristos* 'il migliore' e *–kratí*a –crazia 'governo')
(adattato da DELI - *Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*)

Cerca un breve testo in cui il termine **aristocrazia** è utilizzato nell'accezione data dal DELI e riportalo di seguito, indicando anche il testo o il sito Internet da cui lo hai tratto.
……

……

……

……

……

……

B.
Leggi che cosa scrive il GRADIT alla stessa voce. Ti ricordiamo il significato delle abbreviazioni: TS = accezione tecnico-specialistica; CO = accezione comune.

aristocrazia /aristokrat'tsia/ (a·ri·sto·cra·zi·a) s.f. CO TS
1a TS polit. forma di governo in cui il potere è retto dalla nobiltà
1b CO la classe che detiene tale potere spec. per privilegio ereditario: *l'a. feudale*
1c CO estens., l'insieme delle famiglie nobili di una nazione: *l'a. spagnola*
2a CO fig., nobiltà di spirito, eccellenza d'ingegno
2b CO insieme di persone che si distinguono in un dato campo, élite: *al convegno era presente l'a. della letteratura*
3 CO signorilità di modi, eleganza di comportamento: *quella ragazza ha in sé un'a. innata*

Scrivi una frase per l'accezione indicata al punto **1a** come termine specialistico (TS) e una frase per ciascuna accezione come termine comune (CO) indicate dal punto **1b** fino al **3**

1a
……

……

1b
……

……

1c
……

……

2a

……

……

2b

……

……..

3

……

……..

Consegna 3.
Leggi, singolarmente, i due testi successivi, in cui è stata evidenziata la parola **costituzione.** Quindi, prima di rispondere alle domande sottostanti il testo **A.** e il testo **B.**, leggi anche le parole di Federigo Bambi, riportate nel suo saggio *Lingua e costituzione*:
La concorrenza tra i due significati – quello nuovo di 'legge fondamentale dello stato' e quello vecchio di 'legge del sovrano' – termina con il passaggio al nuovo secolo. Costituzione si consacrerà definitivamente al valore di 'legge fondamentale dello stato', mentre le norme fatte dai sovrani (o dai parlamenti) assumeranno nomi diversi. E tanto si compenetrerà il significato di 'legge fondamentale dello stato' con connotazioni democratiche nel vocabolo costituzione, che a metà dell'Ottocento quattro costituzioni – ad iniziare da quella concessa da Carlo Alberto nel 1848 e che è rimasta in vigore per un secolo preciso – furono chiamate Statuto: perché neppure il nome potesse sminuire le prerogative della monarchia.

A.
Si è da più parti mossa a questo progetto di **Costituzione** la critica che esso rappresenti il frutto di un compromesso.[…] Se con questo si vuol dire che il progetto di **Costituzione** è il frutto della volontà della grande maggioranza degli italiani, questo non è un difetto. Noi non abbiamo mai pensato che si potesse portare a questa Assemblea una **costituzione** socialista, non abbiamo mai pensato che si potesse portare a questa assemblea una **Costituzione** che fosse il frutto di punti di vista particolari. Sarebbe una posizione falsa, declamatoria, demagogica; non sarebbe una posizione socialista. E questo proprio perché noi siamo socialisti e, come tali, abbiamo vivo il senso della storia […] noi diciamo che la **Costituzione** non può rispondere a un modello, non è mai una cosa perfetta, ma è una traduzione di realtà sociali, è il frutto dell'incontro di diverse correnti, rappresenta il punto di equilibrio delle forze sociali che sono in atto in un determinato momento.[…]
E' l'espressione di una completa e multiforme realtà che noi vogliamo interpretare e che interpretiamo votando tranquillamente questi articoli. Quello che desideriamo, però, è che lo stesso avvenga da altre parti, cioè che non si voglia qui approfittare di maggioranze magari esigue, magari effimere, magari forse non più corrispondenti alla realtà politica di oggi, per consacrare in questa Carta costituzionale dei principi che non riflettono la coscienza collettiva e farne le linee maestre della **Costituzione**. Noi ci opporremo a che questa **Costituzione** possa comunque apparire una **Costituzione** di parte, e ci opporremo anche se si volesse intendere questa **Costituzione** come un freno al realizzarsi di ulteriori trasformazioni sociali.
(G. Manacorda, *Il socialismo nella storia d'Italia*)

Perché la parola **costituzione** una volta è scritta con la lettera minuscola?

……

……..

A tuo giudizio, qual è il significato della parola **costituzione** nel testo di Manacorda?
……

……

…… ……..

La definizione migliore, accettata e votata dalla classe, è la seguente:

……

……

……..

B.

A vedersi costretti a ripetere la prima, la classe in cui si imparano i primi rudimenti per leggere, scrivere e far di conto, sono due bambini italiani, uno dei quali disabile, e tre stranieri. Erano allievi di due classi di 29-30 bambini: «classi-pollaio» dicono i genitori che già erano stati protagonisti di un ricorso, poi vinto, al Tar della Toscana contro le aule troppo affollate e nelle quali diventa difficile seguire i piccoli. Certa, invece, che la **costituzione** di classi numerose non c'entri è il sindaco Lucia Baracchini, che è dirigente scolastico in un altro comune.
(*corriere.it*, 12 giugno 2012)

Secondo me, la definizione della parola **costituzione** nel testo tratto dal quotidiano è questa:

……

……

…… ……..

La definizione migliore, accettata e votata dalla classe, è la seguente:

……

……

……..

Consegna 4.

Leggete attentamente le tre definizioni della parola **risorgimento** che proponiamo di seguito: la prima è tratta da una recensione alla mostra di Antonio Faeti, la seconda appare nell'articolo di un quotidiano in rete per ragazzi *dubidoo.it*, la terza è stata ripresa da un dizionario elettronico di storia.

A.

Ora ascoltiamo Antonio Faeti dalla prefazione del catalogo della bellissima mostra "La spada di Domokos. Il Risorgimento e l'Unità d'Italia nel fumetto e nell'illustrazione per l'infanzia", inaugurata il 16 marzo nella piazza coperta della biblioteca Salaborsa di Bologna.
"Si pose assai presto, all'attenzione di molti, il problema di narrare il Risorgimento ai giovanissimi con una lingua e con immagini che potessero dignitosamente rifarsi agli eventi, senza tradire la complessità di quanto era avvenuto. Se Guido Gozzano voleva "rinascere" nel 1850, se i "picciotti" volevano essere collocati accanto ai garibaldini, se Giannino Stoppani voleva far di tutto perchè si notasse che era nato il 20 settembre, nell'anniversario della "Breccia di Porta Pia", se la piccola vedetta lombarda non voleva scendere dall'albero fatale da cui osservava gli austriaci che tendevano un agguato, allora le date, i fatti, gli eroi, gli episodi meritavano di essere ritrovati e offerti alla giovane percezione di chi non c'era." La rassegna apre con una tavola tratta da un volume di Rosa Errera, la maestra di Laura Orvieto, pubblicato nel 1892, e chiude con un testo scolastico del 1976.
(G. Gotti, Il Risorgimento dei libri, 18 marzo 2011, http://zazienews.blogspot.it/2011/03/il-risorgimento-dei-libri.html)

B.

La parola **Risorgimento** fu usata per la prima volta nel '700 per indicare il periodo dell'arte italiana che chiamiamo di solito Rinascimento. Per alcuni decenni si parlò di "**Risorgimento**" solo riferendosi ai fatti letterari e culturali del nostro Paese.
Ma con Vittorio Alfieri il concetto si allargò. Il poeta di Asti fu il primo a usare questo termine per indicare la possibile e sperata rinascita dell'Italia intesa come nazione. Grazie ad Alfieri il collegamento tra «**Risorgimento** letterario» e «**Risorgimento** politico» divenne un tema costante di gran parte della cultura storica e politica italiana dei primi decenni dell'800.

Il passaggio definitivo da un desiderio unitario di carattere letterario ad un'aspirazione consapevolmente politica si registrò durante la Restaurazione: fu Giuseppe Mazzini a dare vita ad un «**Risorgimento** consapevole». L'ideatore della Giovine Italia, infatti, avviò una riflessione originale sulla nazionalità italiana fortemente intrisa di elementi volontaristici, morali e culturali. Mazzini era convinto che l'Italia unita doveva essere il frutto della libera scelta di un destino comune da parte di un popolo finalmente educato attraverso l'adesione ai valori e alle istituzioni democratiche. (dubidoo.it, 28 ottobre 2011) (http://www.dubidoo.it.html)

C.
RISORGIMENTO
(*1815-1870*). Processo di rinnovamento culturale, politico e sociale che consentì la formazione dello stato nazionale in Italia.
(http://www.pbmstoria.it/dizionari/storia_mod/r/r064.htm)

Adesso, mettendo insieme tutte le informazioni che avete appreso, scrivete, a coppie, un breve testo che non superi le 100 parole, in cui spiegate il significato settoriale di **risorgimento.**

……

……

……..

……

……

……..

Consegna 5.
Scrivete adesso, sempre a coppie, due frasi in cui utilizzate la parola **risorgimento** nel suo significato comune.

A.
……

……..

B.
……

……..

Consegna 6.
Discutiamo insieme quanto avete fatto.

a. Prima di svolgere queste attività, conoscevi sicuramente parole appartenenti al linguaggio settoriale della storia: hai imparato qualcosa di cui non eri a conoscenza?
b. Hai avuto difficoltà a svolgere gli esercizi? Perché?

	Scheda per lo studente	
Cognome	***Nome***	***data***

Scheda per la verifica

1.
Leggi i due brevi testi, tratti da due quotidiani, e spiega con parole tue il significato dell'espressione **bene comune**, specificando a che cosa ci si riferisce e se in entrambi i brani viene utilizzata con la medesima accezione.

La città religiosa e quella laica, con il Papa, il sindaco e il cardinale che invitano «a lavorare per il **bene comune**» sono un messaggio positivo che per un po' rompe l'assedio delle cattive notizie: Milano non è una Babilonia come i corridoi del Vaticano e la gentilezza di Giuliano Pisapia che aggiusta la mantellina di Benedetto XVI offre l'immagine di una diversità che si potrebbe chiamare rito ambrosiano.
(*corriere.it*, 2 giugno 2012)

Sono competitive [le donne], certo che lo sono, ma hanno di più a cuore il bene degli altri. In generale, per l'esperienza che ne ho, considerano il potere un luogo di responsabilità e di fatica e non un privilegio. Sono in questo fastidiosissime, essendo la loro presenza la misura esatta dell'altrui deficienza: sul fronte del **bene comune**, del progetto condiviso, della passione civile.
(*La Repubblica.it*, 4 giugno 2112)

bene comune
……..
……

significato dell'espressione nei due testi
……
……
……
……

2.
Leggi il lemma **uguaglianza** come viene riportato in due dizionari elettronici: individua le accezioni civili del termine che si trovano in entrambi, evidenziandole con lo stesso colore, e fai un confronto, indicando somiglianze e differenze.
Per *accezione civile* si intende il significato relativo alle norme e alle consuetudini che regolano i rapporti tra i cittadini.

uguaglianza
[u-gua-gliàn-za] o eguaglianza ***s.f.***
1 Condizione, proprietà di due o più enti di avere le stesse caratteristiche SIN **identità**: *u. di aspetto, di colore*; anche parità, equilibrio: *u. di intenti* || gramm. comparativo di u., costruzione che stabilisce una parità (di aspetti, condizioni, situazioni) tra due termini messi a confronto
2 Condizione di pari dignità, senza distinzione di privilegi, tra tutti i cittadini di uno stato o tra tutti gli uomini: *l'u. dei cittadini davanti alla legge*
3 Assenza di asperità, di dislivelli, uniformità: *u. del terreno*
4 mat. Relazione tra grandezze caratterizzate dalle proprietà riflessiva, simmetrica e transitiva SIN **equivalenza** || segno di u., il segno =
• **agg.rel. non derivati dal lemma**: (1, 2) egualitario, egalitario
• sec. XIV
(http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/)

uguaglianza (o **eguaglianza**) s. f. [der. di *uguagliare*, *eguagliare*].
1.
a.Condizione di cose o persone che siano tra loro uguali, cioè abbiano le stesse qualità, gli stessi attributi (in generale, o in un certo ambito): *u. tra due oggetti*; *u. di forze tra due avversarî*, *di valore tra due giocatori*, ecc.
b. In matematica, *uguaglianza* indica comunem. il fatto di godere delle medesime proprietà; si tratta di una relazione binaria rappresentata con il *simbolo di u.*, =, che lega appunto due enti (detti *membri dell'uguaglianza*). Più precisamente, il termine denota un concetto che viene introdotto in modo diverso nei varî settori della matematica, pur indicando sempre una relazione di equivalenza (anzi, il concetto di relazione di equivalenza nasce come generalizzazione delle classiche *proprietà dell'u.*: proprietà riflessiva, a = a; proprietà simmetrica, se *a* = *b* allora *b* = *a*; proprietà transitiva, se *a* = *b* e *b* = *c* allora *a* = *c*); in partic.: *u. di insiemi*, il fatto di avere gli stessi elementi; *u. di figure geometriche*, sovrapponibilità mediante un movimento rigido o isometria (più correttamente, in questo senso, si parla di *congruenza* di figure, anche se sono comuni dizioni come *u. di segmenti*, *criterî di u. dei triangoli*); in geometria piana, si parla anche di *u. diretta* con riferimento a figure che si possono far coincidere con un movimento rigido che si svolge interamente nel piano, e di *u. inversa* quando è invece necessario ricorrere a una simmetria assiale, o ribaltamento attorno a una retta); *u. di espressioni algebriche*, riferita a due espressioni, come (x−y) (x+y) e x2−y2, che, anche se scritte in modo diverso, assumono gli stessi valori (in questo caso il termine è sinon. di *identità*; in un contesto algebrico, il simbolo = è usato anche per collegare i due membri di un'equazione, con un sign. diverso dal precedente).
2.
a. La condizione per cui ogni individuo o collettività devono essere considerati alla stessa stregua di tutti gli altri, e cioè pari, uguali, soprattutto nei diritti politici, sociali ed economici: *pretendiamo u. di trattamento per tutti*; *riconoscere l'u. dei cittadini di fronte alla legge*; *l'u. fu uno dei principî fondamentali della rivoluzione francese.* Nel diritto costituzionale si distingue un'*u. formale*, per la quale si riconosce a tutti gli uomini pari capacità giuridica, e in particolare a tutti i cittadini pari godimento di tutti i diritti politici, e un'*u. sostanziale*, che è compito della Repubblica promuovere, secondo il dettato dell'art. 3 della Costituzione, per realizzare «il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese». In diritto internazionale, *u. degli stati*, situazione in cui si trovano gli stati in quanto componenti della comunità internazionale, quali membri, cioè, di una società perfettamente paritaria, enti sovrani indipendenti gli uni dagli altri.
b. Con sign. più generico, parità di condizione (o il sentimento di essere di condizione pari): *gli parve che i due compagni gli parlassero con un accento di cameratesca u. che lo commosse* (Jovine).
3. La qualità e l'aspetto di cosa che presenti una superficie uniforme, liscia, senza asperità: *u. di un terreno*; fig., *u. di stile*, in uno scrittore.
(http://www.treccani.it/vocabolario/)

somiglianze

……..

……

……

……..

……

……

differenze

……

……

……

……..

……

……

3.

Ti diamo la definizione, tratta dal dizionario dell'uso GRADIT, di due parole**.** Dopo aver indovinato a quale parola si riferiscono e averlo inserito nella prima colonna, aggiungi nella terza l'etimologia, traendola da un dizionario etimologico o dell'uso, anche digitale.

NOME	SIGNIFICATO	ETIMOLOGIA
	2 CO azione violenta condotta da uno stato o da un altro centro di potere per reprimere movimenti di opposizione, di dissenso o di protesta	
	1 governo del tiranno	

Scheda per la verifica

SOLUZIONI

3.
repressione, tirannia

	Scheda per lo studente	
Cognome	***Nome***	***data***

Scheda per attività di recupero

Questa attività prevede il rafforzamento delle capacità di leggere nei dizionari il significato delle parole dell'ambito civile, per arrivare ad approfondire la loro origine.

Tempo a disposizione: libero

1.
Prova a dare una definizione di **cittadinanza,** che spieghi anche l'origine della parola, senza consultare il dizionario e inseriscila nella tabella, facendo delle ipotesi sull'origine. Quindi trascrivi nella terza colonna la definizione del dizionario e alla fine evidenzia con lo stesso colore le eventuali somiglianze tra le due definizioni.

NOME	DEFINIZIONE MIA	DEFINIZIONE DIZIONARIO
cittadinanza		

2.
Leggi i due brevi testi in cui compaiono le parole **giustizia** e **popolo**; successivamente dai una tua spiegazione del loro significato, tenendo conto di quanto è stato svolto nell' Attività 1.

Il pontificato di Giovanni XXIII aveva prodotto nella chiesa italiana un nuovo fermento di idee e di iniziative. L'attenzione era rivolta, assai più che in passato, alla necessità di una maggiore **giustizia** sociale e alla formazione di comunità di base fondate su un forte senso di collettività e solidarietà".
(P. Ginsborg, *Storia d'Italia. Dal dopoguerra a oggi*)

Gli uomini che a migliaia nel periodo di soli sessant'anni il governo borbonico ha scannato sui patiboli o fatto dolorare negli ergastoli, nelle galere, negli esigli, non furono le vittime più infelici; la scure del carnefice, il capestro non furono i maggiori né i più crudeli tormenti di supplizio usati dai Borboni, i quali a tutta possa si adoperarono a commettere il più nefando dei parricidi, quello di togliere ad un intiero **popolo** la coscienza del giusto e dell'onesto.
(da *Il brigantaggio nelle province napoletane. Relazioni fatte a nome della Commissione d'inchiesta della Camera dei deputati da G.Massari e S.Castagnola*, Napoli 1863)

giustizia

……

……..

popolo

……

……..

3.
Tra le parole del nostro 'lessico civile' c'è **liberazione**. Proponiamo in lettura la prima accezione del termine, tratta da un vocabolario digitale. Sottolinea le informazioni che ritieni fondamentali per la comprensione del termine utilizzato nel successivo testo dello storico Lucio Villari. Cerca quindi altri due brevi testi, su Internet oppure sul tuo manuale di Storia, in cui la parola **liberazione** sia utilizzata con lo stesso significato.

liberazióne s. f. [dal lat. liberatio -onis].
1. L'atto, il fatto di liberare, di liberarsi o di essere liberato (*da una soggezione, da un male, da un vincolo, da un controllo, ecc.*): *la l. degli schiavi, dei prigionieri; l. dalla schiavitù, dalla prigionia, da un pericolo, da un obbligo; l. di un detenuto; l. di un fondo*, *di una casa dalle ipoteche*; *l. d'un titolo azionario*; anche da ciò che opprime moralmente, spiritualmente*: l. da un rimorso; appena confessata la sua colpa, provò un senso di l.*; o socialmente: *l. della classe operaia, o contadina, dall'oppressione, dallo sfruttamento*; *movimenti di l. delle donne*, per il riconoscimento dei loro diritti (quando questi non erano, o erano solo parzialmente, loro riconosciuti). Quando non vi sia una determinazione, s'intende per lo più liberazione dalla schiavitù, dal carcere: *attendere, ottenere la l.*; *l. condizionale*, concessione della libertà vigilata, prima della fine della pena detentiva, a un detenuto che abbia scontato 30 mesi o almeno metà della pena e abbia dato prove costanti di buona condotta; o redenzione dallo straniero, da un'oppressione politica in genere: *guerra, moti di l.; lotta di l.,* in Italia, la Resistenza (con uso assol., *la l.*, e più spesso la *L.*, con iniziale maiuscola), la fine dell'occupazione tedesca e la caduta dei governi collaborazionisti, nei paesi invasi nel corso della seconda guerra mondiale, per le vittorie degli Alleati e l'azione dei movimenti partigiani; *movimenti di l.*, organizzazioni armate clandestine che conducono la guerriglia contro l'oppressore o comunque svolgono azioni di sabotaggio.
(http://www.treccani.it/vocabolario/)

Il 4 giugno 1944 Roma fu la prima capitale dell'Europa occidentale ad essere liberata. Mentre le avanguardie americane erano acclamate da una folla incredibile, soprattutto donne, riversatasi sulle vie Appia, Tuscolana e Casilina, gli ultimi reparti tedeschi scomparivano sulle vie Flaminia e Cassia. Fu una **liberazione** pacifica: qualche isolato colpo di fucile e poi l'attonita festa attorno ai carri armati ed alle jeep della Quinta armata. Ma quando Roma fu liberata non era la capitale d'Italia. Da nove mesi Roma non era più niente. Non apparteneva neanche ai romani, sorvegliati e puniti da un comando militare straniero, da una polizia spietata, da tristi funzionari fascisti.
L. Villari, *La Liberazione di Roma: 4 giugno 1944,* in Corriere della Sera, 4 giugno 2001
http://www.storiaxxisecolo.it/resistenza/resistenza2c9.html

TESTO 1

……

……

……

……

……

TESTO 2

……

……

……

……

……

	Scheda per lo studente	
Cognome	***Nome***	***Data***

Scheda per attività integrative

Tempo a disposizione: libero

1.
Dopo aver letto attentamente il lemma **diritto** riportato nel GRADIT, formula una frase per ogni accezione indicata, cominciando da quella del numero **1a** fino al numero **5**.

[1]diritto /di'ritto/ (di·rit·to) s.m. FO
[2ª metà XIII sec.; dal lat. *dirēctu*(*m*), comp. di *dis*– "qua e là" e *rectus* "tramato in linea retta", con influsso di *[2]diritto*]
1a complesso di norme legislative o consuetudinarie che regolano i rapporti sociali
1b scienza che ha per oggetto di studio tali norme: *facoltà di d.*, *storia del d.*
2a facoltà, giuridicamente tutelata, di operare proprie scelte e di esigere che altri mettano in atto o si astengano da un determinato comportamento: *il d. di voto*, *il d. alla quiete pubblica*
2b estens., pretesa derivante da norme di carattere morale o consuetudinario: *il d. del più forte*, *essere lasciato in pace è un mio d.*
3 [cfr. lat. mediev. *dirictum*, 1251] spec. al pl., denominazione di vari tributi imposti in epoca medievale o di imposte erariali ancora in vigore: *diritti di confine* | tassa fissa imposta in base a determinate norme o come corrispettivo di un servizio: *diritti di segreteria*
4 TS dir. nel diritto processuale, la concreta applicazione della norma giuridica, da parte del giudice, alla fattispecie da lui accertata nel corso dell'istruttoria e del processo
5 TS fin. nel linguaggio di borsa, facoltà di opzione | il relativo buono

1a
……
……

1b
……
……

2a
……
……

2b
……
……

3
……
……

4

……

……

5

……

……

2.

Leggi attentamente la storia della parola **patria** dalle origini fino all'Unità d'Italia:

In origine *patria* era la *terra patria*, cioè il 'luogo natale', al quale ci si rivolgeva con l'affetto del figlio al padre. (F. Bambi, *La «patria» e i patrioti*, in *L'italiano dalla nazione allo stato*, Le lettere, Firenze, 2011)
Nel medioevo, accanto a questa accezione assai diffusa, patria è anche "il contesto socio-politico al quale si è sentimentalmente legati e che si considera l'ambiente naturale della propria vita di relazione sociale e politica".[…]
Nel Cinquecento, "accanto alle piccole *patrie* che popolano la penisola italiana, ognuna delle quali appartiene o ai fiorentini o ai milanesi o ai veneziani…se ne comincia a intravedere una che a tutti spetta, che tutti riguarda: l'Italia.[…]
Patria dalla seconda metà del Settecento tende a compenetrarsi e a fare tutt'uno con *nazione*.[…] E *patria* e *nazione* cominciano a essere scambiate nel discorso politico (e culturale) come facce della medesima medaglia.[…]
E mentre la *patria* continua ad essere detta in mutuo scambio con *nazione*, anche in campo prettamente politico si manifesta l'auspicio di un risorgimento dell'Italia come *patria comune*. […]
Infine, il 10 gennaio del 1859 a quale *patria* si allude nel discorso in parlamento di Vittorio Emanuele II che susciterà entusiastiche speranze in tutta la penisola? […] Volutamente ambiguo perché il discorso era volto a inserirsi nel quadro di una strategia provocatoria nei confronti dell'Austria, il sovrano dice *patria* lasciando intendere il Piemonte piccolo paese in Europa, ma si dichiara al tempo stesso pronto ad ascoltare il *grido di dolore* che si sollevava in Italia, facendo capire dunque che oltre quella subalpina si guardava ad una *patria* "maggiore", l'Italia".
(F. Bambi, *La «patria» e i patrioti*, in *L'italiano dalla nazione allo stato*)

A.

Rispondi adesso alla seguente domanda:

La *patria* di cui si parla nel testo di Bambi, che ne esamina il significato nel corso dei secoli, si riferisce sempre all'Italia? Spiegalo con parole tue.

……

……

……

……

B.

Adesso leggi l'art. 59 della Costituzione italiana e scrivi a che cosa si riferisce qui la parola **Patria** e perché viene scritta con la lettera maiuscola:

Il Presidente della Repubblica può nominare senatori a vita cinque cittadini che hanno illustrato la *Patria* per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario.

Patria

……

……

3.

Leggi la citazione che riportiamo, in cui abbiamo evidenziato alcune delle parole di cui ci siamo occupati nel presente percorso. Rifletti su quanto gli autori affermano, e dopo aver riletto quanto hai fatto nelle tre Attività, scrivi un breve testo in cui spieghi perché tutte queste parole cambiano di significato nel corso del Settecento: che cosa significano prima di questo secolo? Quali nuovi significati vengono ad assumere dopo la Rivoluzione francese?

Libertà, appunto, e ***costituzione*** e *codice*, *repubblica* e *monarchia*, ***patria*** e ***nazione***, ***democrazia*** e ***popolo***, *federalismo*, ma anche ***opinione pubblica***, *ordine pubblico* e *pubblica istruzione* sono tutti vocaboli che nel corso del Settecento, per influsso appunto della Francia prima illuminista e poi rivoluzionaria e napoleonica, acquistano un nuovo significato.
(N. Maraschio – P. Larson, *Per una storia del termine italiano* libertà)

……

……

……

……

……

……

……